

REGIONE LAZIO
COMUNE DI CAVE
Città metropolitana di Roma Capitale



**LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL VERSANTE IN DISSESTO
IDROGEOLOGICO IN LOCALITA' FOSSATO**

PROGETTO DEFINITIVO

COMMITTENTE:

Comune di Cave
III Dipartimento - Ufficio Lavori pubblici

PROGETTISTI:



SIGECO ENGINEERING S.r.l.

IL DIRETTORE TECNICO:
Ing. Antonino ALVARO



IL RESP. DEL PROCEDIMENTO



SCALA 1:200

DATA: Aprile 2021

Via Gaspare Spontini n.5 20131 Milano

**Aggiornamento prime indicazioni
per la stesura dei piani di sicurezza**

ELABORATO

26

VISTO:

EMISSIONE		REVISIONE	
N°	DATA	N°	DATA

INDICE

Prime Indicazioni e Disposizioni per la Stesura dei Piani di Sicurezza

- 1.** Premessa
- 2.** Il Metodo
- 3.** Gli argomenti da trattare
 - 3.1** Prescrizioni e principi di carattere generale ed elementi per l'applicazione e gestione del PSC;
 - 3.2** Elementi costitutivi del PSC per fasi di lavoro;
- 4.** Prime indicazioni sul Fascicolo dell'opera
- 5.** Normativa di riferimento

1. PREMESSA

Le prime indicazioni e disposizioni per la stesura del Piano di Sicurezza e di Coordinamento (PSC) riguardano principalmente:

2. il metodo di redazione;
3. gli argomenti da trattare.

Sono inoltre riportate le prime indicazioni sulla redazione del Fascicolo dell'opera per la manutenzione delle opere previste in progetto.

Per quanto riguarda l'applicazione del D.lgs 9 aprile 2008 n. 81, integrato con il D.lgs. n. 106/2009 "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro", dovranno essere individuate, in sede di progettazione definitiva ed esecutiva relativamente alle materie di sicurezza, le figure del committente, del coordinatore della progettazione e del coordinatore dei lavori. Successivamente nella fase di progettazione esecutiva, tali indicazioni e disposizioni dovranno essere approfondite, anche con la redazioni di specifici elaborati, fino alla stesura finale del Piano di Sicurezza e di Coordinamento e del Fascicolo dell'Opera così come previsto dalla vigente normativa..

2. IL METODO

Seguendo uno schema già utilizzato, si intende redigere un Piano di sicurezza e coordinamento (PSC) distinguendo lo in due parti distinte seguenti:

- PARTE PRIMA - PRESCRIZIONI E PRINCIPI DI CARATTERE GENERALE ED ELEMENTI PER L'APPLICAZIONE E GESTIONE DEL PSC;
- PARTE SECONDA - ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PSC PER FASI DI LAVORO.

Nella prima parte del PSC saranno trattati argomenti che riguardano le prescrizioni di carattere generale, anche se concretamente legati al progetto e che si deve realizzare. Queste prescrizioni di carattere generale dovranno essere considerate come un Capitolato speciale della sicurezza proprio di quel cantiere, e dovranno adattarsi di volta in volta alle specifiche esigenze dello stesso durante l'esecuzione.

Con esse si definiscono in pratica gli argini legali entro i quali si vuole che l'Impresa si muova con la sua autonoma operatività e devono rappresentare anche un valido tentativo per evitare l'insorgere del "contenzioso" tra le parti.

Le prescrizioni di carattere generale devono essere redatte in modo da:

- riferirsi alle condizioni dello specifico cantiere senza generalizzare, e quindi non lasciare eccessivi spazi all'autonomia gestionale dell'Impresa esecutrice nella conduzione del lavoro;
- tenere conto che la vita di ogni Cantiere temporaneo o mobile ha una storia a se e non è sempre possibile ricondurre la sicurezza a procedure fisse che programmino in maniera troppo minuziosa la vita del Cantiere (come ad esempio quelle di una

catena di montaggio dove le operazioni ed i movimenti sono sempre ripetitivi ed uguali nel tempo e quindi la sicurezza può essere codificata con procedure definite perché le condizioni sono sempre le stesse);

- evitare il più possibile prescrizioni che impongano procedure troppo burocratiche, rigide, minuziose e macchinose.

E' accertato infatti che prescrizioni troppo teoriche di poca utilità per la vita pratica del Cantiere, potrebbero indurre l'Impresa a sentirsi deresponsabilizzata o comunque non in grado di impegnarsi ad applicarle.

Inoltre imporre azioni esagerate per aggiornamenti di schede e procedure generali richiederebbe un notevole dispendio di risorse umane che è più corretto impiegare per la gestione giornaliera del Cantiere finalizzandole ad effettuare azioni di Prevenzione, Formazione ed Informazione continua del personale che sono uno dei cardini della sicurezza sul luogo di lavoro.

Quindi prescrizioni che comportino eccessive difficoltà procedurali non garantirebbero la sicurezza sul lavoro con la conseguenza che l'Impresa e lo stesso Coordinatore per l'esecuzione dei lavori finirebbero spesso con il disattenderle.

Nella seconda parte del PSC saranno trattati argomenti che riguardano il Piano dettagliato della sicurezza per Fasi di lavoro che nasce da un Programma di esecuzione dei lavori, che naturalmente va considerato come un'ipotesi attendibile ma preliminare di come verranno poi eseguiti i lavori dall'Impresa.

Al Cronoprogramma ipotizzato saranno collegate delle Procedure operative per le Fasi più significative dei lavori e delle Schede di sicurezza collegate alle singole Fasi lavorative programmate con l'intento di evidenziare le misure di prevenzione dei rischi simultanei risultanti dall'eventuale presenza di più Imprese (o Ditte) e di prevedere l'utilizzazione di impianti comuni, mezzi logistici e di protezione collettiva.

Concludono il PSC le indicazioni alle Imprese per la corretta redazione del Piano Operativo per la Sicurezza (POS) e la proposta di adottare delle Schede di sicurezza per l'impiego di ogni singolo macchinario tipo, che saranno comunque allegate al PSC in forma esemplificativa e non esaustiva (crediamo che questo ultimo compito vada ormai delegato principalmente alla redazione dei POS da parte delle Imprese).

3. GLI ARGOMENTI DA TRATTARE

3.1 Prescrizioni e principi di carattere generale ed elementi per l'applicazione e gestione del PSC.

La prima parte del PSC sarà dedicata a prescrizioni di carattere generale che in particolare saranno sviluppate secondo i seguenti punti:

1. Premessa del Coordinatore per la sicurezza;

2. Modalità di presentazione di proposte di integrazione o modifiche -da parte dell'Impresa esecutrice -al Piano di sicurezza redatto dal Coordinatore per la progettazione;
3. Obbligo alle Imprese di redigere il Piano operativo di sicurezza complementare e di dettaglio;
4. Elenco dei numeri telefonici utili in caso di emergenza;
5. Quadro generale con i dati necessari alla notifica (da inviare all'organo di vigilanza territorialmente competente, da parte del Committente);
6. Struttura organizzativa tipo richiesta all'Impresa (esecutrice dei lavori);
7. Referenti per la sicurezza richiesti all'Impresa (esecutrice dei lavori);
8. Requisiti richiesti per eventuali ditte Subappaltatrici;
9. Requisiti richiesti per eventuali Lavoratori autonomi;
10. Verifiche richieste dal Committente;
11. Documentazioni riguardanti il Cantiere nel suo complesso (da custodire presso gli uffici del cantiere a cura dell'Impresa);
12. Descrizione dell'Opera da eseguire, con riferimenti alle tecnologie ed ai materiali impiegati;
13. Aspetti di carattere generale in funzione della sicurezza e Rischi ambientali;
14. Considerazioni sull'Analisi, la Valutazione dei rischi e le procedure da seguire per l'esecuzione dei lavori in sicurezza;
15. Tabelle riepilogative di analisi e valutazioni in fase di progettazione della sicurezza;
16. Rischi derivanti dalle attrezzature;
17. Modalità di attuazione della valutazione del rumore;
18. Organizzazione logistica del Cantiere;
19. Pronto Soccorso;
20. Sorveglianza Sanitaria e Visite mediche;
21. Formazione del Personale;
22. Protezione collettiva e dispositivi di protezione personale (DPI);

23. Segnaletica di sicurezza;
24. Norme Antincendio ed Evacuazione;
25. Coordinamento tra Impresa, eventuali Subappaltatori e Lavoratori autonomi;
26. Attribuzioni delle responsabilità, in materia di sicurezza, nel cantiere;
27. Stima dei costi della sicurezza;
28. Elenco della legislazione di riferimento;
29. Bibliografia di riferimento.

3.2 Elementi costitutivi del PSC per fasi di lavoro.

La seconda parte del PSC dovrà comprendere nel dettaglio prescrizioni, tempistica e modalità di tutte le fasi lavorative ed in particolare dovrà sviluppare i seguenti punti:

- Cronoprogramma Generale di esecuzione dei lavori;
- Fasi progressive e procedure più significative per l'esecuzione dei lavori contenuti nel Programma con elaborati grafici illustrativi;
- Procedure comuni a tutte le opere di movimento terre ed opere varie;
- Distinzione delle lavorazioni per aree;
- Schede di sicurezza collegate alle singole Fasi lavorative programmate, (con riferimenti a Lavoratori previsti, Interferenze, Possibili rischi, Misure di sicurezza, Cautele e note, eccetera);
- Elenco non esaustivo di macchinari ed attrezzature tipo (con caratteristiche simili a quelle da utilizzare);
- Indicazioni alle Imprese per la corretta redazione del Piano Operativo per la Sicurezza (POS);
- Schede di sicurezza per l'impiego di ogni singolo macchinario tipo, fornite a titolo esemplificativo e non esaustivo (con le procedure da seguire prima, durante e dopo l'uso).

4. PRIME INDICAZIONI SUL FASCICOLO DELL'OPERA

Per garantire la conservazione ed il corretto svolgimento delle funzioni a cui è destinato l'intervento, riducendo al minimo i disagi per gli utenti, si intende redigere un fascicolo dell'Opera che dovrà essere redatto in modo tale che possa facilmente essere consultato, prima di effettuare qualsiasi intervento d'ispezione o di manutenzione dell'opera.

Esso dovrà contenere:

- ✓ un programma degli interventi d'ispezione;
- ✓ un programma per la manutenzione dell'opera progettata in tutti i suoi elementi;
- ✓ una struttura che possa garantire una revisione della periodicità delle ispezioni e delle manutenzioni nel tempo in maniera da poter essere modificata in relazione alle informazioni di particolari condizioni ambientali rilevate durante le ispezioni o gli interventi manutentivi effettuati;
- ✓ le possibili soluzioni per garantire interventi di manutenzione in sicurezza;
- ✓ le attrezzature e i dispositivi di sicurezza già disponibili e presenti nell'opera;
- ✓ indicazioni sui rischi potenziali che gli interventi d'ispezione e quelli di manutenzione comportano, dovuti alle caratteristiche intrinseche dell'opera (geometria del manufatto, natura dei componenti tecnici e tecnologici, sistema tecnologico adottato, etc.);
- ✓ indicazioni sui rischi potenziali che gli interventi d'ispezione e quelli di manutenzione comportano, dovuti alle attrezzature e sostanze da utilizzare per le manutenzioni.;
- ✓ i dispositivi di protezione collettiva o individuale che i soggetti deputati alla manutenzione devono adottare durante l'esecuzione dei lavori;
- ✓ raccomandazioni di carattere generale.

5. Normativa di riferimento

Leggi di riferimento: Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 – Attuazione dell'art. 1 della Legge 3 agosto 2007 n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, integrato con il D.lgs. n. 106/2009 "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro" e s.m. e i..